Anno XXXIII N. 298 Udine Martedì 25 Ottobre 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Case operaie e alloggi per impiegati.

Una volta (non molti anni or sono) per diletto, e con vivo compiacimento, seguivo nei giornali e nelle riviste quel movimento sorto nelle maggiori autorità cittadine a pro della classe operaia, e per il quale essa cominciò, e continua tuttora, sempre più a vedersi fornita di comode e pulite abitazioni, rispondenti nel miglior modo possibile a tutti i postulati che l'igiene dei fabbricati esige. Io allora godevo in cuor mio per tutte quelle famiglie che potevano così lasciare le anguste soffitte o gli umidi e malsani pianterreni delle grandi case cittadine, dove quotidianamente dovevano subire lo sconforto di un doloroso, forzato, continuo confronto fra il lusso e lo splendore dei ricchi, e la loro semplicità di semplici lavoratori. Le case operaie vennero poi ad aumentare di numero in questi pochi anni, tanto che ora si può dire senza tema che dovunque sono operai, sono sorte o stanno per sorgere le relative case operaie. E come allora, anche in questo momento, scrivendo queste righe, io plaudo alla benefica, lodevolissima impresa; perchè l'operaio che lavora tutto il giorno nel chiuso ambiente d'una officina ha bisogno di quella pace ristoratrice che solamente può dare un sereno ricovero tranquillo, fatto proprio per lui, igienicamente costruito, tenuto pulito dalla interessata massaia, e dove le ore di lavoro possano essere alternate con altre di gioia intima; dove i bimbi (le speranze dell'avvenire) possano crescere robusti; e imparare fra le braccia paterne che nel lavoro è riposta la felicità della vita.

Queste case operaie, delle quali forse l'idea prima è nata nella mente di un sociologo o d'un igienista; queste case operaie per le quali, bisogna dirlo, gli operai poco hanno insistito (quasi comprendendo ch'esse dovevano sorgere per forza stessa delle cose) rappresentano ora uno dei maggiori vantaggi che la società degli uomini ha offerto a quella sua parte, che ne rappresenta la forza maggiore; alla classe, cioè, degli operai.

E così gli operai (quasi senza chiederle) hanno avuto e continuano ad avere le loro abitazioni, fatte, ripeto, proprio per loro, con tutti i comodi, con tutti i riguardi igienici, e perfino con tutte le disposizioni interne ed esterne da essi richieste; possono dirsi, insomma, in questa parte, soddisfatti; non solo, ma vedono ancora le autorità e gli uomini maggiori continuamente affaccendati ad accontentarli sempre più, costruendo continuamente in tutti i luoghi nuove case operaie.

Io leggevo di tutte queste buone cose con vero compiacimento, perchè anch'io amo questa grande classe di cittadini che costituisce il più importante elemento di produzione sociale, e la vedevo o la sapevo a malincuore, nei tempi passati, trattata assai male; ma non pensavo allora che la società doveva prepararmi una ben dolorosa sorpresa.

Uscito dalle scuole, ho cominciato la mia vita professionale nei paesi e ho visto un'altra classe, non meno utile, non meno benemerita, e anche assai più civile ed educata che non sia quella operaia, trattata invece abbastanza male per non sentirsi l'animo disgustato verso chi dovrebbe finalmente occuparsi di essa. Voglio dire quella degli impiegati.

Perchè, se la ruvida mano dell'operaio ci dà il prodotto materiale, le macchine nuove, non bisogna dimenticare, nei paesi specialmente, i maetri, ai quali è affidato il prezioso compito dell'istruzione, i medici, che hanno la nobile missione di vegliare sulla nostra salute, i segretari comunali, senza dei quali nessun municipio saprebbe amministrare nè fare alcuna cosa; le levatrici, nelle cui mani per prime passano le nuove vite; e i veterinari che vegliano pure sulla pubblica salute e sull'integrità di quel prezioso capitale ch'è il bestiame, fattore principale di ricchezza tanto dei singoli individui come della Nazione intera.

Chi ha levato la voce in favore di questa classe, per provvedere anch'essa (giacchè l'argomento è questo) di case sul genere di quelle che si costruiscono per gli operai? Forse qualcuno lo avrà fatto, ma fu la solita voce nell'altrettanto solito deserto... E così bisogna assistere quasi tutti i giorni, nei paesi di provincia, al dispiacente quadro degli impiegati senza casa, che devono far di cappello ad uno, tener buono quell'altro, pregare il terzo, per avere.. che cosa? quello che ora non manca più neanche al più povero operaio.

Si vedono tutti i giorni, sotto il nostro bel cielo d'Italia, comuni che aprono concorsi per impiegati, ed offrono loro l'alloggio che ha per tetto il sullodato cielo; ed eccoli quindi obbligati a rifugiarsi in una osteria (se sono anche per es: giovani maestrine uscite la prima volta di casa; oppure medici il cui ufficio è così delicato e tante volte scrupolosamente segreto); ma ditemi, o signori amministratori, qual'è quel padrone che prima di far venire gli operai non pensa e provvede ai loro alloggi?

E voi, signori amministratori, non siete, verso i vostri impiegati, nella stessa condizione dei padroni verso i loro operai, verso i loro contadini?

Si pensa all'igiene, alla salute e a tutti i comodi per l'operaio, perchè l'operaio è uomo che lavora e che produce, e ha quindi diritto ad essere ben trattato; ma l'impiegato non è forse un uomo anche lui, e operaio? Non è forse egli l'operaio del pensiero e dell'azione che ha per strumenti (delicatissimi strumenti) i libri e la penna?.

Non intendo qui di fare, nè appunti, nè rimproveri a nessuno, ma solamente voglio mettere in evidenza questo fatto che deve essere dispiacevole a tutti, anche agli stessi amministratori del comune, perchè io credo che il loro amor proprio, in tali condizioni di cose, non possa dirsi soddisfatto, non solo, ma credo che tante volte anch'essi vedano con dispiacere i loro impiegati ridotti in così tristi frangenti.

Pensino dunque una buona volta a riparare a questo inconveniente che spesso assurge a seria gravità, costruendo speciali alloggi per gli impiegati (siano essi, medici, maestri, segretari, ecc) secondo il numero loro e secondo i loro bisogni. Non sarà mai quello un capitale morto, perchè gli affitti corrisposti dagli impiegati costituiranno una buona rendita del capitale stesso e potranno dare anche una quota d'ammortamento, che potrà un giorno finire per pagare lo stabile con piena soddisfazione di tutti.

In questo avvicendarsi vertiginoso di interessi e di bisogni che costituisce la vita; in questa lunga tensione di muscoli e di nervi che costituisce il lavoro, la casa offre il più sereno, il più necessario ambiente a quel riposo che è indispensabile all'uomo lavoratore; se questo è vero per l'operaio è tanto più vero per l'impiegato, il cui lavoro, oltre che affaticare il corpo, consuma il cervello e indebolisce i nervi; si provveda adunque anche alle case per gl'impiegati come si è fatto e si fa continuamente per gli operai.. Il non farlo, (specialmente avendone i mezzi) potrebbe essere indizio di animo cattivo.

Rivignano, 22 ottobre.

Dott. Aldrighetti Fausto.

Cronaca Provinciale

Echi del convegno di Maniago

pro « Pedemontana »

Le adesioni non potute comunicare

Il convegno di Maniago, scrivemmo, è stato solenne affermazione di tutto il Friuli circa l'assoluta necessità militare della Pedemontana. Ad esso, infatti, avevano aderito intervenendo di persona o mandando l'adesione tutti i comuni del pedemonte ed altri ancora; tutte le personalità più spiccate della provincia. - (Si era disposto che dopo le parole di presentazione del sindaco, co. Nicolò d'Attimis, il dott. Zanardini avrebbe letto le adesioni mandate per lettera, per telegramma, ma il disgraziatissimo incidente che d'improvviso gettò lo spavento in mezzo alla folla portando lo scompiglio, fece in modo che a tale comunicazione più non si pensasse; e per distrarre in certa maniera il pubblico dalla sinistra impressione riportata dal crollo, l'illustrissimo colonnello Barone imprese a dire subito la sua conferenza d'apostolo.

Si sarebbe potuto rimediare comunicando le adesioni dopo la conferenza, ma il dott. Zanardini era assente, corso prontamente nelle farmacie a medicare i feriti ivi accompagnati.

Crediamo perciò cosa utilissima far conoscere da queste colonne tali adesioni.

V'è fra di esse una lettera di un sacerdote, mons. Cesca, canonico della cattedrale di Portogruaro e professore in quel seminario. La segnaliamo come documento nobilissimo compendiante in sè i sentimenti di patriottismo che albergano in tutto il clero della vasta zona che si stende da Sacile a Pinzano, il quale al di sopra delle misere questioni di partito e di campanile sa elevarsi alla concezione di un'Italia libera e forte, e reclama con tutti gli italiani quanto è necessario alla sua difesa.

E di questo suo patriottismo diede esempio nell'appoggio entusiasta e incondizionato all'iniziativa del dott. Zanardini, sorreggendolo con la parola e col conforto della propaganda quando più aspra era la lotta, più combattuta la santa iniziativa da intelligenti in mala fede e schernita da miopi incoscienti.

Mons. Cesca, che abbiamo il piacere di conoscere di persona è spirito fine di poeta e d'artista e sente italianamente. E con la sua v'è l'adesione di un altro sacerdote, don Jus, parroco di Tramonti di Sopra, uomo che sa i bisogni dei tempi e sottoscrive a tutto che segni progresso economico e morale.

Rileviamo con compiacimento questa unanimità di volere che da ogni campo stringe tutti in comunione d'intenti e li punge ad esigere ciò che il patrio governo *ci deve*. - Nè passeremo senza una parola l'adesione del comm. Renier, presidente del Cons. Provinciale. Essa assume un carattere peculiare siccome quella che parte dall'uomo dal tenace volere, trionfatore d'ogni ostacolo. Egli nella sua qualità di preposto al massimo concesso dalla provincia, volendo può molto; e vorrà.

Ma ecco, senza che c'indugiamo più oltre le adesioni non potute comunicare a Maniago.

Mons. Cesca.

Al D.r Gino Zanardini
Presidente Comitato Pedemontana
Maniago

Portogruaro 15 Ottobre 1910.

Chiarissimo Signore,

Mi permetta dirle subito: Ella esercita un generoso apostolato per il bene della piccola e sopratutto per quello della grande nostra Patria.

La ferrovia tanto necessaria, da Lei vagheggiata e caldeggiata con entusiasmo sì vivo e con intelletto sì acuto e profondo, *sarà la più italiana* di tutte le ferrovie che trascorrono il bel Paese.

Sarà italiana *perchè necessaria alla difesa* dei *nostri confini*; italiana perchè indispensabile allo sviluppo della nostra agricoltura industria e commercio, italiana perchè destinata a costeggiare le più belle nostre pendici, ed a presentare allo sguardo dei viaggiatori i sovrani incanti che fanno della nostra Patria il giardino del mondo.

Ella, Signor Dottore, non cerca le lodi e non ha bisogno delle mie. Tuttavia ritengo che il sapere apprezzata la missione che Lei ha assunto con vero slancio di amor di Patria riesca di conforto alla sua anima gentile e di stimolo, a *non arrestarsi davanti alle difficoltà che in questo mondaccio necessariamente incontrano le idee alte e sublimi.*

A Lei, all'illustre Colonnello Barone e a quanti combattono per una causa sì giusta, salgano le espressioni della più sincera ammirazione, della più sentita riconoscenza da parte di tutti i figli del nostro Friuli e di tutti i cittadini d'Italia.

Mi creda con affettuoso ossequio

di Lei Obbl.

Prof. Canonico G. B. Cesca.

* * *

Nello stesso tempo pervennero una nobiltissima lettera dal Sindaco di Forni Avoltri, ed altre più brevi del Sindaco di Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento.

Comm. Renier.

D. Zanardini Maniago

Udine 14. 10

Ringrazio gentile invito ora pervenutomi dolente che precedenti impegni mi impediscano di assistere interessanti conferenze. Auguro e spero che mercè opera benemerita Comitato coadiuvato onorevoli Deputati e sorretto illustre colonnello Barone Pedemontana possa essere presto un fatto compinto nell'interesse d'Italia del Friuli e di codesta ridente regione.

Renier
Presidente Consiglio Provinciale

* * *

Tarcento 14. 10. 10

Dolentissimo non poter assistere convegno Pedemontana mando calda completa adesione ritenendola indispensabile.

Deputato Ancona

* * *

Tarcento 16. 10. 10.

Impedito intervenire riunione odierna faccio voti per attuazione Pedemontana, reclamata vitali interessi Nazione.

Biasutti

* * *

Torino 15. 10. 10.

Dolente lontananza fervidamente aderisco augurando convegno raffermi energie necessarie raggiungere nobilissimo scopo.

Prof. Carlo Lagomaggiore

* * *

Tramonti Sopra 16. 10. 10

Spiacentissimi non poter intervenire importantissima riunione plaudendo nobile iniziativa si associano voti che si faranno.

Maestro Minini
Parroco Ius

* * *

Tutti concordi dunque, tutti unanimi vogliamo la ferrovia. La visita del colonnello Barone è stata già una vittoria, e la sua parola competente e persuaditrice è caduta in terreno ferace. Ora ai nostri deputati; ai deputati di tutta la regione veneta, anzi, il compito di produrre a maturazione il seme gettato ne' solchi. Ad essi costituire un gruppo risoluto e forte che faccia pervenire al governo i desideri, il volere delle nostre popolazioni, che sono desideri, che è volere dell'Italia tutta.

E noi vorremmo ch'essi dietro la guida saggia e illuminata del colonnello Barone, il quale devesi considerare come il più fedele alleato dell'illustre generale Perrucchetti, che *primo* iniziò la più nobile e competente campagna a pro del nostro Friuli; non restassero mai. *Pulsate, pulsate...*

Meduno

— Un lavoro necessario

era quello che le fabbriceria locale e i fedeli hanno fatto eseguire testè col rinnovare il vecchio telaio di legno delle campane, surrogandolo con uno di ferro.

Il lavoro è stato affidato alla ditta De Poli della vostra città; la spesa ha superato un migliaio di lire.

Ora le campane, dopo parecchi giorni di silenzio, spandono di nuovo il suono festante che si disperde coi fragori della Meduna.

E come parlare delle campane senza ricordare il povero Giacomo Sacchi, il notissimo *Naina* che le suonò per ben settant'anni ossia tutta la sua vita, poichè nella casa sua da ben quattrocento anni tramandavasi da padre in figlio la carica di santese? Egli così popolarmente noto per il suo carattere originale, per la sua voce squillante, per la sua passione per i funghi, sua caccia prediletta; egli che passò tutta la vita fra la chiesa e il campanile, che conobbe tanti pastori che ressero le cose spirituali del paese, dal parroco Signori in poi; egli che ad ogni parola trovava il fatto storico comprovante ogni suo asserto, che aveva sempre a che dire dei tedeschi e del quarantotto e degli antichi, favolosi ladri di Meduno; egli povero buon vecchio, in pochi giorni s'è dileguato.

Fu l'ultimo nonzolo della sua non ingloriosa dinastia.

I medunesi lo ricorderanno per lungo volger d'anni, con sentimento benigno.

Naina era uno dei pochi campioni d'una età passata alla quale va ascritta pure un'altra simpatica e non meno caratteristica figura di vecchio: *Meni Bronza*. Il quasi centenario è ora ammalato, nè più forse si leverà di letto; egli i giorni scorsi faceva ordinare una messa funebre per Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, due divinità per lui, perchè furono quelli, diceva, che liberarono l'Italia e Meduno dai ladri. Caro vegliardo... Santo patriottismo dei cuori ingenui!...

— Strade militari

Siamo ora in un periodo di preparazione e fortificazione qui, alle scolte d'Italia; è stata fatta, come il vostro giornale rilievò, la nuova strada Navarons-Frisanco, la quale suscitò polemiche, dibattute con successo sulla *Patria* per ottenere la modificazione di certi criteri nella costruzione della stessa. I suggerimenti del giornale furono presi in seria considerazione.

Ora altri lavori si stanno svolgendo tra le gole delle nostre prealpi: la mulattiera Frisanco - Andreis, ove prima lavoravano (ed egregiamente) soldati alpini e del genio, e la mulattiera che congiungerà Chievolis con Andreis. Nella prima il proseguimento dei lavori è stato assunto dall'impresa Ravani. Le due strade convergeranno, e serviranno per il passaggio delle truppe le quali saranno protette e marcieranno sempre nascoste nelle gole alpine.

Venga anche la tanto invocata Pedemontana e completare le opere di difesa del nostro Friuli!

S. Giovanni di Manzano

— Aviazione

Domenica, al campo di Medeuzza, malgrado un forte vento sciroccale, il sig. B. Battagli compì col suo Bleriot, parecchi voli di non lunga durata, nè di grande altezza, ma tutti riusciti magnifici per l'eleganza della manovra e per gli atterramenti dolci e sicuri. Ho avvicinato l'aviatore mentre stava ritirando nell'Hangar l'apparecchio ed ho potuto apprendere che tra breve egli darà l'esame di pilota in questo medesimo campo, che verrà allestito come i regolamenti dell'aereoclub richiedono. Inoltre, un altro apparecchio d'ordinazione solcherà le vie dell'aria: l'acquirente dopo il periodo di insegnamento, darà pure qui l'esame, ed altrove poi risuonerà la voce potente e sonora, che conosce il cimento e la vittoria, certo non immemore di questo estremo lembo d'Italia che le ha dato vita.

E' questo un altro merito che il Friuli deve rilevare nel sig. Battagli, che tanto sa esplicare di intelligente e coraggiosa attività.

Spilimbergo

— Teatro.

24. Oggi lunedì giungerà tra noi da S. Vito la compagnia di varietà Zorda che darà una serie di rappresentazioni al nostro Sociale. Nutriamo fiducia che la compagnia stessa saprà confermare quella fama che qui l'ha preceduta; il nostro pubblico non mancherà certo di intervenire numeroso.

— Precipita da un albero fratturandosi il femore.

Ieri il ragazzo Angelo Zuliani di Osvaldo d'anni 12 di Baseglia recavasi a raccoglier castagne con altri suoi coetanei. Non si sa come scivolò dall'albero in sì malo modo da riportare la frattura del femore destro. Trasportato al nostro Ospedale venne accolto d'urgenza ed i medici dott. Patrignani e dott. Caporiacco lo munirono dell'apparecchio gessato. Ne avrà per circa 40 giorni.

Resiutta

— Consiglio Comunale.

24. Nella seduta di ieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvata la convenzione colla società elettrica del Barman riguardante il passagio della linea elettrica nei fondi comunali detti Pineta e servitù inerenti.

2. Approvata la convenzione della suddetta Società per l'illuminazione pubblica la quale dovrà essere in attività non più tardi del 1 Aprile pros.

Furono pure accolte le proposte della Commissione circa le località in cui saranno collocate le lampade.

3. Approvato il Preventivo pel 1911 secondo le proposte della Giunta, nonchè un ordine del giorno dell'avv. Perisutti con cui si da incarico alla Giunta di intrapprendere gli studi per la costruzione dell'acquedotto.

4. Furono nominati membri delle commissioni di vigilanza sulle scuole i Signori Zuzzi Gustavo, Fedrigo-Perisutti Dott. Federico, Emma-Polame Zuzzi, Elena Zuzzi Morandi, Perisutti Giuseppe, Beltrame Mario.

Tolmezzo

Da Villa Santina a Socchieve

24 — Si potrebbe quasi dire un fatto compiuto che lo si deve sopratutto all'instancabile strepito della stampa ed in special modo a quello della « Patria ».

La notizia ufficiale abbiamo potuto trapellarla soltanto ieri sera a tarda ora, benchè ancora rimanga sempre segreta, e non sarà resa pubblica finchè un tecnico governativo, che si trova attualmente in missione altrove non apporrà il nulla osta al progettto di tracciato compilato dalla Società Veneta. E soltanto fino a Socchieve, per ora.

L'idea del governo veramente — così diceva una persona intervistata — sarebbe stata di congiungerla direttamente colla linea del Cadore; ma dato la spesa ingente che avrebbe dovuto sostenere e il Parlamento che avrebbe potuto opporsi, si è fatto punto a Socchieve.

Obbiettammo se per caso non c'entrasse un po' di mezzo la politica, i riguardi per il nostro vicino di casa, ma ci fu escluso assolutamente.

Ma lasciamo andare e torniamo al fatto importantissimo per la difesa e per la popolazione che lo reclamano.

Dunque la linea, seguitando da Villa Santina continuerà direttamente lungo la vecchia strada della pineta di Villa dove si congiungerà mediante un ponte in ferro, a Esemon di Sotto con una fermata. Proseguendo costeggerà Quiniis ed Enemonzo dove alla sua sinistra, sotto il colle di S. Rocco, verrà la stazione. Quindi, proseguendo per la *Filuvigna*, costeggiando gradatamente la collina fino sopra la località *Salvaris*, cioè all'imbocco che della strada nazionale conduce a Viaso, centro di tutte le altre frazioni del comune, verrà la stazione capolinea di Socchieve.

Per Socchievo certo la notizia non sarà troppo lusinghiera; ma diversamente un tracciato migliore si potrebbe avere, dato che il punto cui si mira — e punto strategico anche — è il Cadore.

Non si faccia illusioni, però, il lettore, poichè il nuovo piccolo tronco si affettuerà... forse... una ventina d'anni.

Teor

— La sagra.

(dott. Alfa) Galeotto fu il tempo.. ma in complesso la festa riuscì molto bene; e gli esercenti che si erano tanto attivamente adoperati per il buon esito, videro i loro sforzi coronati da un esito veramente saddisfaciente. Fu vero peccato che proprio quando *Giove pluvio* aveva ceduto il posto alle scintillanti stelle, i carabinieri abbiano dovuto procedere alla chiusura delle osterie; ma, del resto

« dura lex sed lex »

e così anche dell'affollato ballo. Il quale ebbe una riuscita veramente ottima, per la quale va speciale lode alla buona orchestra operaia di Marano Lagunare, e particolarmente al suo bravo maestro sig. Guido Vatta.

Pordenone

— Cane idrofobo.

Circa 20 giorni fa il capo delle nostre guardie municipali sig. Giuseppe Gambellini, in Cadofora, uccise con un colpo di revolver un cane sospetto di idrofobia. Inviata la testa a Padova, fu colà riscontrato che il cane era effettivamente idrofobo; e datane comunicazione a questa autorità municipale, avendosi saputo che tre altri cani erano stati dall'ucciso morsicati oggi si mandò il canicida a requisire le tre bestie che furono condotte al sicuro. Esse appartengono: una del sig. Giuseppe Polon, un'altra del fotografo Collalto e la terza al sig. Manfrin conduttore del Caffè S. Marco.

— Disciplina militare,

Ier sera sulle 17 il carabiniere portalettere se ne veniva dalla Posta diretto alla Caserma con varia roba nella mano destra, oltre alla busta. Arrivato in piazzetta non vide e quindi non salutò un tenente di cavalleria. Questi gli si fece appresso e gli osservò che aveva mancato al saluto.

Il Carabiniere si scusò dicendo che non l'aveva scorto; e che, del resto, aveva la destra impegnata e non poteva salutare colla sinistra. Il tenente lo obbligò a scambiarsi di mano il pacco ciò che il carabiniere fece tosto, mettendosi sull'attenti; in posizione di saluto. Intanto s'era agglomerata, molta gente; e fu udito qualche fischio...

— Società Buona Armonia

L'altra sera nella Trattoria alla Rotonda fu consumata la solita cena d'inaugurazione del nuovo anno sociale della vecchia ed accreditata « Buona Armonia ».

Oltre a 70 i commensali e circa 800 gli uccelletti sacrificati allo spiedo e cotti alla perfezione, dall'ottimo trattore Gigi Scaramuzzo.

Venuti alla nomina delle cariche sociali, riunirono eletti; a Presidente Brusadin Giacomo; a cassiere Gigi Scaramuzza; ad Esattore: Andrea Valerio, a controllori: Tramontin Giuseppe, Passatempo Engenio, Melan Angelo.

Fiume di Pordenone

— Vecchio moribondo in un fosso

24. — Ieri sera verso le 7 in un fossato appena fuori del paese, alcune persone che si recavano alla sagra di Bannia, rinvennero nell'acqua certo Novelli Marco Antonio di anni 73 ex impiegato municipale ed ufficiale del regio esercito.

Tosto gli vennero prodigate le cure del caso ma inutilmente perchè poche ore dopo il disgraziato cessava di vivere.

Il povero « Sior Marco » così chiamavasi il defunto, era a tutti benevisto per l'ottimo suo cuore e per la sua grande bonarietà. L'improvvisa e triste fine del povero uomo ha vivamente impressionato.

Montenars

— Una visita del Prefetto.

Giorni or sono il R. Prefetto comm. Brunialti, passando per il nostro paese, ebbe a visitare la Segreteria municipale, di cui è a capo il Segretario di Resiutta sig. Ulisse Fedrigo.

Fu ricevuto dal Vice Segretario sig. Luigi Pontotti, ed ebbe a dichiarsi soddisfatto dell'ordine e della regolarità riscontrata; ciò che riesci ad onore di entrambi i funzionari.

Codroipo

— Echi della festa di domenica.

24 B. — Nella vetrina del negozio del sig. Vittorio Querini erano, domenica, esposti tutti i premi conseguiti nei vari Convegni, dall'« *Unione sportiva di Codroipo* » durante il periodo della sua vitalità consistenti in medaglie, coppe, gonfaloni nonchè il labaro Sociale.

Il presidente sig. Edoardo Nava ha voluto mettere in mostra questi cari ricordi di fortunosi eventi allo scopo di risvegliare i soci, dormienti sugli antichi allori, iniettare del buon sangue ossigenato all'anemico sportivo sodalizio, ed eccitare i garretti dei baldi giovanotti a nuovi e più arditi cimenti.

— Cinematografo « Roma »

Il signor Nava con gentile pensiero ha questa sera dato uno spettacolo Cinematografico il cui ricavato sarà devoluto a scopo di beficenza.

Ci furono tre rappresentazioni alle quali intervenne un pubblico discretamente numeroso.

Arta

— Le nomine nella Società di Tiro a segno.

Il Tenente Generale comandante la Divisione militare di Bologna ha nominato a Direttore della Società di Tiro a segno di Arta il Geometra Severino Somma di Piano d'Arta, ed a Vice-Direttore il sig. Giovanni Merlo di Ovosacco che fu per sette anni segretario del Tiro a segno di Agordo.

Ieri s'è riunita per la prima volta la rappresentanza della nuova società ed ha eletto a Presidente il Geometra Pietro Bianzan e a Segretario il sig. Giuseppe Molinari, ambi di Arta. Ha inoltre approvato il bilancio preventivo per il 1911.

Enemonzo

— **La morte dell' ex cursore**

24. G. T. Nella invidiabile età di 88 anni il 22 corr. dopo pochi giorni di malattia, moriva certo Domenico Loi fu Leonardo. Ieri seguirono i funerali, numeroso popolo intervenne a rendere meritato tributo di stima e di compianto all' uomo buono operoso. Il Loi aveva disimpegnato lodevolmente la carica di Cursore comunale in Enemonzo per 49 anni consecutivi, lasciando il servizio nel 1908.

Buia

— **Un mercato tenuto ad onta di ogni divieto**

(Car) 24. — Il comune di Buia da anni e anni ha un fiorente mercato mensile che cade il quarto lunedì d'ogni mese traune il quarto lunedì d'ottobre, causa la fiera di S. Giustina ad Osoppo. In questo mese il mercato cade invece il quarto mercoledì.

Da diversi anni però la popolazione e segnatamente i negozianti, vedendosi danneggiati nei loro interessi, pensarono di tenere il mercato il lunedì, invece del mercoledì come da imposizione della Prefettura. Di qui lotte e attriti fra i comuni di Osoppo e Buia, tanto che ne venne una lite, in cui rimase soccombente Buia. Il popolo però, invece di darsi per vinto, seguitò a tenere il mercato il quarto lunedì d' ottobre, in barba alle ingiunzioni e ai telegrammi del R. Prefetto. Anzi per dare più solennità e intervento al mercato di questo mese, per diversi anni s'indissero festeggiamenti.

Quest' anno però, il Prefetto proibì qualunque festeggiamento per i giorni 23 e 24 ieri sera per di più furono inviati qui sette carabinieri di rinforzo e un vice brigadiere.

Nelle prime ore di stamane, furono dislocati i carabinieri nelle diverse vie che accedono al foro boario, per impedirne l' accesso. Anche i merciai Ambulanti e i rivenduglioli, non poterono piantare le loro baracche.

Verso le 8 cominciarono ad affluire da ogni parte animali, e i carabinieri tentarono di rimandare i bovini.

Sulle prime i contadini restarono, sorpresi, ma poi capito di che si trattava, protestarono energicamente e... verso le 8 3|4 il mercato era già pieno di bestiame.

La pubblica forza intanto vistasi, dato l' esiguo numero, impotente a trattenere tanta folla, si limitò a calmare i più accalorati e... si buscò una prolungata salve di fischi! Simile regalo, si ebbe pure il brigadiere che insisteva per avere la generalità di un giovane che trovavasi fra i protestanti. Anzi mi consta che il brigadiere non riuscì a sapere per il momento il nome e cognome di quell'individuo.

Anche i merciai e rivendugliolì imitarono i contadini ed esposero le loro merci e in breve il mercato presentò un'animazione e un brio maggiore delle altre fiere. Mentre il mercato si ristabiliva, per le vie echeggiavano le allegre marcie della banda cittadina, che festeggiava il genetliaco del suo presidente.

Si conclusero oggi molti affari e i negozianti ed esercenti fecero denari.

Fu arrestato un giocatore di bussolotti... unico arresto fra tanto trambusto.

Palmanova

— **Teatro. — Sogno d'un valtzer.** Il nostro corrispondente ci telefonò, questa mattina, alle 10.30:

Anche ieri sera, benchè giorno poco favorevole alle rappresentazioni teatrali, un pubblico assai numeroso accorse al nostro Sociale per assistere al «Un sogno di valtzer» la fortunata operetta di Oscar Straus, della quale sinora a Palmanova non era giunto che il motivo del noto valtzer, riprodotto da tutti gli organetti ed eseguito nelle feste da ballo da tutte le orchestre.

La signorina Elvira Minoretti, la distintissima «vedova allegra» ieri sera fu ammirata ed applaudita sotto le vesti di *Franzi Steingruber* direttrice dell'orchestrina; il sig. F. Greggio, *Niki*, il bravo buffo O. Madalena *Lotario*, la signorina P. Sevres *Elena*, G. Manotti *Gioachino XIII* e tutti gli altri artisti sostennero magnificamente le loro parti, provocando il pubblico a frequenti battimani.

La messa in scena adatta per un ambiente dell'alta aristocrazia, era veramente sfarzosa, così negli scenari, come nel vestiario.

L' orchestra, composta di ottimi elementi, diretta dal maestro Camillo Squazzoni, egregiamente.

Stasera martedì, e domani mercoledì, si ripeterà il «Sogno d'un valtzer», del quale il nostro pubblico apprezza la musica spigliata e ammira l'esecuzione sotto ogni aspetto lodevolissima.

Chi desidera *avere copie del giornale accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; di 10 centesimi se per l'Estero.*

Le ordinazioni *devono essere fatte all'*Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria**, *cortesi parole d' incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d' associazione.*

Portogruaro

Una martellata alla testa.

(P. B) 24. — Ieri sera, in seguito a diverbio occasionato da futili motivi, il calzolaio Cantelli Luigi, abitualmente dedito a soverchie libazioni, colpì violentemente alla testa con un martello Michelon Luigi e si dava alla fuga; questa mattina però fu catturato e trasferito alle carceri.

Il Michelon versa in pericolo di vita.

— **Tiro allo storno.**

Assai scarso fu ieri il concorso dei tiratori, ma le gare ebbero luogo lo stesso e furono abbastanza animate. Eccovi i nomi dei premiati:

Tiro d'apertura: 1.o Bonazza Valentino, 2.o e 3.o divisi tra Foligno dott. Carlo e Villoresi Achille.

Tiro Portogruaro: 1.o e 2.o divisi tra Canciani dott. Giacomo e Querini co. Querino, 3.o Pascatti Andrea, 4.o e 5.o divisi tra Foligno dott. Carlo e Campagnolo Antonio.

Altre poules furono vinte da Bonazza Valentino, Foligno dott. Carlo, Pascatti Andrea, Bonazza Giuseppe, Nono dott. Iginio, Di Gasparo Oddo e Villoresi Achille.

Da Gorizia

Delitto o disgrazia?

Fu portato a quest' ospitale dei Misericorditi un uomo privo di sensi dell' apparente età di 50 anni.

Egli fu portato da tale Antonio Veliscic e Michele Puspan. I due uomini narrarono che lo sconosciuto si trovava a Quisca all' osteria di Giovanni Vidiz e che era caduto dalle scale.

All' ospitale fu esaminato quello sconosciuto e gli fu trovato una ferita apparentemente piccola alla base del cranio, fu operato dal medico chirurgo D.r Weinlechner. Ma il male era molto grave e l' infelice spirò questa mattina.

Fu interrogato telegraficamente il podestà di Quisca, il quale sul conto del morto non à saputo dir altro che qualcuno del paese avrebbe asserito che il ora defunto sconosciuto possa essere parente di tale Vertovez di Falmino.

Ora si fanno indagini presso il Vertovez summominato per identificare il defunto.

— **Università del popolo**

Domenica si unì un buon numero di ragguardevoli persone per ripristinare l' Università popolare. Alla riunione intervenne pure il nostro Podestà on. Giorgio Bombig ed il secondo Aggiunto on. D.r Achille Venier.

La discussione in proposito fu animatissima.

Venne affidata all' Unione dei Docenti Italiani la nomina di un comitato ordinatore, composto di cinque membri scelti anche fra cittadini che non facciano parte dell' Unione dei docenti italiani.

— **Associazione giovanile**

Lo stesso distinto giovane studente Mulitsch, che poco fa teneva all' associazione una bellissima conferenza su Ippolito Nievo, ne terrà venerdì sera una elevata ed applauditissima su la vita di Giuseppe Mazzini.

Note del giorno

La misera fine dello sciopero francese

Un articolo del «Corriere della Sera», di giorni or sono, cadde d' apologia dell'azione energica di Briand nella persecuzione e sopraffazione dello sciopero, chiudevasi con espressioni che mi sembrano improprie e bugiarde.

«Lo stato è sempre in migliori condizioni che non gli scioperanti, fossero anche molte migliaia, per resistere e la certezza della vittoria governativa non è neanche da discutere».

Lo stato non è più dunque la stessa persona del popolo di un determinato paese, politicamente organizzato? Oh come allora! il potere d' uno stato viene commisurato al grado di resistenza che si oppone ad opporre a quella parte di esso che lo offende chiedendo qualche cosa! E il governo è di punto in bianco impersonato in sbirro alle prese con galeotti? Non è certo questa la concezione della natura e della funzione dello Stato che si possa dire in armonia col tempo in cui ci troviamo... essa resta la rivelazione del modo brutale con il quale si scomporre il meccanismo delle lotte economiche moderne per sorprenderne le intime e recondite forze. Ci siamo ridotti a sovrapporre lo Stato meccanico allo Stato organico psicologico umano? Non sarebbe meglio, giacchè vogliamo essere allegri, pensare che lo Stato invece di accanirsi come un volente ose agente di forza e di sicurezza pubblica contro un branco di monelli, ne prevenisse le scappataggini? A cosa giovano le rigorose ed inflessibili punizioni? Meglio essere chiari: o volere stato di libertà o stato di polizia, nel senso non costituzionale — storico del termine, ma letterario. Lo Stato di libertà deve prevenire le risultanze delle unioni, dei sindacati, dei «meetings», delle associazioni e via dicendo. Solo lo Stato di polizia può non preoccuparsi d' incanalare all' aspetto più o meno rivoluzionario d' uno sciopero: egli può stringere tutti gli agenti d'un improvviso tante pubblico servizio entro le morse della disciplina e della... ghigliottina. Ma si prevengono e si evitino gli scioperi? Si previene anche la ruvina delle monarchie sotto i colpi d'un processo a malintesi proporzioni di novità decorative. Lo sviluppo della vita e dei bisogni nè essere non faccia dimenticare che bisogna mantenervi proporzionato quello che bisogna mantenervi proporzionato carico della giustizia sociale, delle responsabilità singola e collettiva, in dipendenza di una sana e pur rudimentale educazione morale. E governati e governanti non sono servi dello Stato moderno concorrenti con due distinte proprietà, autorità e finalità. Con giudizi del genere si salta dalla fisiologia alla patologia e si va dall' ordine nell'abisso. La rivoluzione industriale per chi non ha la lotta sembra rivoluzionaria per un aumento di salario o di provvigione...!

Cri

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio scleriosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

L'isola d'Ischia devastata da un'alluvione.

Gravi d'anni a Napoli e nei paesi Vesuviane.

Le prime notizie del disastro ad Ischia

Napoli 24. Poco dopo mezzogiorno un telegramma proveniente da Procida dice che la città di Casamicciola, nell'isola d'Ischia, è quasi completamente rovinata dall'alluvione di questa notte. Quasi tutta la popolazione sarebbe rimasta sotto le macerie delle case. La notizia del disastro è stata mandata da un carabiniere, il quale dice di essersi salvato dalle rovine e di essere corso in barca da Casamicciola a Procida.

Il prefetto ha fatto partire il piroscafo «Mafalda» della Navigazione del Golfo, con quaranta carabinieri, mezza compagnia del genio, due commissari, sei delegati, trenta guardie, un piccolo ospedale da campo ed altri mezzi di soccorso. Sono partiti collo stesso piroscafo il deputato Strinari, il maggiore dei carabinieri Petella, il capitano Gabrielli.

I morti sono moltissimi

La regia marina ha inviato un rimorchiatore ed alcune torpediniere.

Il comando dei carabinieri riceveva dal maresciallo Capezzutti, di stanza in Ischia il seguente dispaccio all'ufficio di Procida:

«Giunta in barca da Lacco Ameno, ho trovato Ischia e Casamicciola interamente distrutte. I morti sono moltissimi; è tale la gravità del disastro che non è neanche possibile cominciare l'opera di salvataggio; ne informo per dovere superiori autorità».

Altre notizie confermavano il disastro.

Casamicciola, oltre ad essere addossata al vulcano spento Epomeo, è minacciata di continuo da torrenti che la sovrastano quasi a perpendicolo. Essa è costruita a villini leggerissimi, per resistere al terremoto. Nulla di strano quindi che le case costruite per il terremoto non abbiano resistito allo spaventoso nubifragio.

Casamicciola è un soggiorno delizioso, molto rinomata per gli stabilimenti termominerali del Gurgitello e per clima saluberrimo, dolce, tanto che nella stagione invernale è frequentatissima dai forestieri.

Ma la grande rinomanza Casamicciola la deve più specialmente al terribile flagello tellurico che la sera del 28 luglio 1883 la distrusse completamente, facendo numerose vittime. Quella catastrofe allora apparve colossale e la costernazione fu immensa. Casamicciola risurgitava di bagnenti e villeggianti convenuti da tutte le parti d'Italia. I giornali d'Europa si occuparono del grande disastro e battezzarono Casamicciola la «nuova Pompei». I morti furono in tutta l'isola d'Ischia 2313 e i feriti 761; e cioè 1783 morti e 448 feriti a Casamicciola; gli altri a Forio d'Ischia, Lacco Ameno, Serrara e Barano. Molti si salvarono perchè erano a Teatro, e il teatro non crollò.

L'uragano a Napoli

e nel territorio circumvesuviano.

Altri particolari.

Napoli, 24. Stanotte si scatenò in città una violenta bufera, quale da moltissimi anni non si ricordava. Le scariche elettriche si seguivano l' una all' altra con bagliori accecanti e con fragore assordante. Parecchi punti della città furono allagati. Si ebbero crolli di muri. Alle 4 giunse notizia di una grave disgrazia avvenuta a Torre del Greco. Essendo le comunicazioni telefoniche interrotte, un «reporter» del «Mattino» si recò in automobile, attraverso la bufera impetuosa. A Torre del Greco trovò che erano avvenuti crolli di muri e invasioni di acqua. Una casa era crollata seppellendo sei persone. Finora si è estratto dalle macerie soltanto il cadavere di una vecchia. L' opera di disseppellimento continua da parte di persone volonterose, mentre tre pompe tentavano per il prosciugamento. Le autorità si sono recate subito sul luogo. Sono stati chiamati telegraficamente da Torre Annunziata i soldati zappatori.

Particolari impressionanti.

Due incendi.

Napoli, 24. — La notte fu spaventosa, anche in città. Coraggiosi popolani, come ed a tutti di vero eroismo, hanno organizzato opere di salvataggio in vari punti della città.

Il mare, battuto dalla forte bibecciata è stato per tutta la notte in tempesta. Nel golfo si levano vere montagne d'acqua, e anche per tutte le onde erano veramente impetuose e facevano rullare fortemente anche i grossi piroscafi.

Malgrado ciò non si sono deplorati danni all'infuori di qualche lieve avarie ad alcuni ormeggi.

Per tutta la notte i rimorchiatori della capitaneria del porto hanno ininterrottamente portato dappertutto il loro aiuto.

Questa mattina poi verso le 6 sembra a causa di un certo circuito cagionato da qualche scarica elettrica, si è manifestato un violentissimo incendio nella sede del circolo artistico in piazza San Ferdinando. In breve l'incendio assunse proporzioni spaventose. Tutto il sontuoso appartamento composto di oltre 15 sale ricamente ammobiliate e decorate rimase distrutto. Due pompieri rimasero gravemente feriti; altri sette leggermente.

Sempre sul far dell' alba e per cause ancora ignote, si è sviluppato un altro grave incendio a Poggio Reale nel deposito di canapa di Vincenzo Marazzi. I danni sono ingenti. Tutto il deposito è andato distrutto.

Fabbrica e palazzo distrutti.

Alle 7, un largo torrente invase alcune cave municipali in località detta *Fontanelle*, e poi con maggiore impeto investì la vetreria dei fratelli Picone, distruggendola completamente e producendo un danno di mezzo milione. Nè le irrompenti, limacciose acque ristettero, ma investirono anche un palazzo limitrofo destinato alla abitazione di duecento operai, completamente distruggendoli.

Malgrado la pioggia incessante, molte folla staziona sul luogo. Cordoni di bersaglieri e di agenti di P. S. mantengono l' ordine.

A Resina.

Napoli, 24. A Resina le acque frammiste a lava, pietre e cenere del Vesuvio, si rovesciarono sulla strada, abbattendo porte e muri e producendo altri danni.

La ferrovia di Stato della Circumvesuviana e quella del Vesuvio sono interrotte, come pure il tram Napoli -Torre Annunziata. Nel paese, varie piazze e strade sono allagate. Moltissimi abitanti si trovano bloccati nelle loro case. Sono accorse truppe e pompieri da Napoli; ma hanno proseguito poi per Torre del Greco.

A Torre del Greco

Napoli, 24. A Torre del Greco, grandi correnti d' acqua e di fango sono discese dal Vesuvio producendo gravi danni, devastando le campagne, le vie, i muri, allagando le cantine piene di vino e invadendo il abitato.

La via XX Settembre è quasi interamente distrutta. Una casa di tre piani in detta via, segnata col num. 23, di proprietà Loffredo, è stata investita dalla corrente e sprofondata dal lato destro, seppellendo due famiglie. Finora furono accertati cinque morti: due donne, un uomo e due giovanette. Nella stessa via cinque case pericolanti sono state fatte sgombrare dall' autorità.

Le ultime notizie di Casamicciola.

Napoli, 24. Le ultime notizie da Casamicciola sono ancora molto confuse. Certo è che il disastro è gravissimo; ma fortunatamente sembra che il numero delle vittime sia minore di quanto si temeva. Il Ministero ha dato disposizioni perchè siano immediatamente mandati sul luogo i soccorsi necessari. Parecchie navi da guerra, malgrado il mare sia ancora molto agitato, sono partite dal nostro e da altri porti per Casamicciola, con provviste alimentari e farmaceutiche, con soldati e carabinieri, con medici ecc.

Racconti di profughi

Napoli 24. — Il «Pungolo» ha dal suo corrispondente da Pozzuoli il racconto fattogli in treno dai primi profughi di Casamicciola ed Ischia, tutti ancor presi dallo spavento della catastrofe.

Verso le nove della mattina — essi narrano — la violenza della burrasca era tale da incutere un vero terrore. Un torrente spaventoso di lava e di macerie venendo dalla parte di Monte Nicola, si abbattè sull'isola trascinando con la sua furia diverse case. Uno dei profughi vide 13 o 14 vittime; ma ha soggiunto che ve ne saranno molte di più.

Stato di terrore indescrivibile. A Lacco Ameno dicono che vi siano molte vittime.

Invece pare che a Forio di Ischia soltanto una donna non sia stata più rinvenuta.

Il sig. Loblanco reduce da Casamicciola col piroscafo Fieramosca, intervistato pure dal corrispond. del *Pungolo*, ha detto che Piazza dei Bagni è stata distrutta. Essa è tutta ingombra di grossi macigni uno dei quali supera i 70 metri cubi. Il dott. Chillà ha pure riferito al corrispondente particolari terrorizzanti. Ha detto però che le vittime sembra siano minori del numero che dicevasi al primo momento, poichè la popolazione riusciva a salvarsi dalla furia delle acque salendo sui tetti delle case. Però, dalla parte della Valle dell' Avita, essendo le case sotto il livello stradale, pare che vi siano molte vittime.

Anche nel Salernitano

Salerno, 24. — Mentre i danni del nubifragio in città, non furono rilevanti; le notizie della costa parlano di gravi alluvioni.

Nella frazione di Pastena, alcune case furono circondate dalle acque. Carabinieri, soldati e agenti effettuarono il salvataggio degli inquilini.

Nel comune di Vietri, danni gravissimi alle campagne e alla viabilità; in parecchi punti asportate o interrotte le strade. Ad Amalfi, si ebbe oltre a ciò, il crollo di parecchie case e dell' acquedotto. Si ignora se vi siano vittime. Nel comune di Ponte Cagnano, ponti e qualche tratto di linea ferroviaria distrutti. Fiumi e torrenti straripati nei comuni di Sarno, San Marzano sul Sarno, Celliano, Olevano, Angri, Maiori e Minori, con allagamenti e perdita di masserizie.

Un telegramma alla «Vita» di Roma parla di duecento vittime; ma la notizia, probabilmente non riproduce che qualche voce esagerata, come facilmente si diffondono in simili frangenti.

La partenza dei ministri.

Roma, 24. — Sono partiti per la linea di Napoli il ministro dei lavori pubblici, il ministero della marina e da Napoli proseguiranno per Salerno, per visitare la costa amalfitana.

Il ministro della marina accompagnato dal prefetto di Napoli, proseguirà per Casamicciola.

Il governo ha stanziato due milioni dal fondo di riserva.

Si assicura che il Re si recherebbe sul luogo del disastro.

Notizie in fascio

— Nel Congresso socialista, ieri, giornata di grandi discorsi — la seconda o terza — sulla tattica socialista nelle elezioni. Prevalse la corrente trasformista, essendosi approvato un ordine del giorno dell' on. Turati.

— A Villa Godo, in quel di Ravenna, fu proditoriamente ferito certo Ermenegildo Querini inscritto nel partito repubblicano. Il disgraziato, già ferito da rivoltellate sparategli a bruciapelo, tentava di salvarsi, ma venne raggiunto e gettato a terra, mentre nuovi colpi di arma da fuoco e di coltello gli venivano inferti in varie parti del corpo.

Alle sue grida accorse un amico che lo aveva poco prima lasciato; ma gli assassini si erano già dati alla fuga. Il ferito fu trasportato alla propria abitazione e di là al civico ospedale.

Quivi i sanitari constatarono che aveva riportato dieci ferite alle braccia, alle gambe, alle natiche, nella schiena e una gravissima alla testa penetrante nel cranio. Autori del misfatto sono stati accusati dallo stesso ferito, che li ha riconosciuti i fratelli Babini socialisti.

— Un referendum svizzero. Si trattava della proposta, presentata con 142,000 firme, per introdurre la rappresentanza proporzionale nelle elezioni per il Parlamento. La proposta fu respinta con 262.000 voti contro circa 239.000.

— Ai confini del Montenegro con la Turchia si ebbero in questi giorni parecchi sanguinosi conflitti fra montenegrini e turchi. Vi sono morti e feriti da ambe le parti.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Posto gratuito al Toppo-Wassermann Modifiche d' investitura d' acqua dal Rio Framba — 24 alienati a carico della provincia.

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale assegnò a Sarti Noelo di Moggio un posto di studio gratuito al collegio di Toppo-Wassermann.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Nait Edoardo per modificazione d' investitura d' acqua del Rio Framba in territorio di Illeggio, frazione del comune di Tolmezzo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di 24 maniaci poveri appartenenti ai vari comuni del Friuli.

— Trattò vari oggetti d' ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell' Ospizio Esposti.

— **Onorificenza.**

Il conte Ing. Lucio E. Valentinis, ispettore principale di ferrovia a riposo, già cavaliere del Regno di Serbia, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici fu nominato Cavaliere della Corona d' Italia. Vive congratulazioni

— **Morto nel reclusorio.**

Nel reclusorio di Padova è morto per coscite articolare certo Gio. Batta Clocchiatti d' anni 31 nativo di Povoletto e domiciliato a Magredis.

Con sentenza 21 luglio 1908, confermata dalla Corte d'Appello, era stato condannato dal nostro tribunale a 4 anni e 28 mesi per falso in cambiali.

— **Gli arresti di stanotte.**

Dagli agenti di pubblica sicurezza furono tratti in arresto stanotte certi Giovanni Stefanutti fu Floreano di anni 30 da Alesso perchè in possesso di coltello e Tobia Basello fu Giacomo d' anni 49 da Remanzacco perchè trovato in Mercatovecchio con indosso una roncola.

— **Girava solo a mezzanotte.**

La guardia daziaria Pietro Prausel verso le 24 vide fuori porta Dante un ragazzino aggirarsi solo. Lo raggiunse e lo richiese del nome e cognome; il fanciullo rispose chiamarsi Felice Dorusotti di Umberto, d' anni 10 da Gemona. L' accompagnò a casa sua e stamane alle 7.20 lo condusse in questura.

TEATRO SOCIALE.

Novo Cine

Commovente il dramma «Il calvario di Maria Giovanna», «L' invidia e la Lussuria» completante la serie dei sette peccati capitali.

Comicissima: Il prestigiatore e Lo spazzino artista.

Questa sera il programma si ripete.

— **Bollettino militare.**

Il nostro Espigi ci invia da Roma in data 22:

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti con anzianità 5 e 15 settembre, e con decorrenza per gli assegni dal 1.o ottobre continuando nell'attuale destinazione:

Morgantini Mario, Manzi Luigi, Demaria Roberto e Diagotto Romolo tutti dell'8.e reggimento alpini.

Garribba Fortunato del 79.o reggimento fanteria.

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti con anzianità 3 e 30 settembre continuando nell'attuale destinazione:

Cavalier Luigi e Siccardi Inigo del reggimento cavalleggeri di Saluzzo; Attanasio Ernesto e Pappene Vittorio del reggimento cavalleggeri di Vicenza.

Il sig. Piccinini Publio sottotenente di complemento di cavalleria del distretto di Ascoli Piceno, Reggimento cavalleggeri Vicenza, è stato trasferito al distretto di Roma.

Il sig. Bertocco Ottavio sottotenente veterinario di complemento del distretto di Belluno, è stato trasferito al distretto di Sacile.

Il sig. Papa Giuseppe sottotenente contabile territoriale del distretto di Sacile, in servizio di prima nomina al 4.o artiglieria fortezza (costa) è trattenuto in servizio senza assegni per un mese dal 1.o ottobre 1910 presso lo stesso reggimento.

I seguenti ufficiali sono stati ammessi al prelevamento di un cavallo di categoria speciale B (irlandesi):

Mazzucchelli Luigi capitano nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo; Picone Domenico tenente nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo; Siccardi Inigo sottotenente nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo;

Soglia Pietro, tenente nel reggimento cavalleggeri di Vicenza.

La distribuzione dei cavalli sarà effettuata presso la scuola di applicazione di cavalleria in Pinerolo il 31 ottobre.

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia e Colonia Alpina in morte di Sar. Eugenia Basevi Morpurgo: cav. Leonardo Rizzani lire 5, Sonvilla Anna e Nino 5, Letizia e Giacomo Tomasoni di Buttrio 10, F. Asquini di Pordenone 5, Senat. co. di Prampero e famiglia 30, Alessandro Pleboni e famiglia 5, co. Manuele e Stefano de Asarta 100, Costantino Serafini 5, Gino e Leonida di Caporiacco 20, direttore e impiegati Cotonificio Udinese 50, Preside e professori Istituto Tecnico 25, co. Antonio Romano 2, famiglia co. Asquini 25, avv. Antonio Measso 5, dott. Gio. Batta Dalan 2, Emilia Moratti 25, Francy Fracassetti 25, comm. Bernardo Stringher e signora 50, co. Vittoria Deciani, Roma 20, Erminia Galvani data Salem di Pordenone 50, Elena Mendel 10.

Rettifica. Le famiglie Luzzatto non fecero la offerta in sostituzione corona, perchè mandarono questa e quella.

In morte di Burghart Carlotto: dott. Gio. Batta Dalan lire 1, G. Tam e C. 2, cav. Leonardo Rizzani 5.

— **Bambino disgraziato.**

Tal Ernesto Santi d'anni 11 da Treviso, abitante al n. 27 in via Deciani giocava a rincorrersi con alcuni coetanei sulle rive del Castello. Il povero ragazzo inciampò in una pietra che non vide e precipitò giù per la china.

Fu raccolto dai compagni e da altri accorsi alle sue grida e accompagnato in carrozza all' ospitale. Il dott. Marzuttini gli riscontrò la frattura della clavicola destra e lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

— **Automobile in contravvenzione**

Fu elevata contravvenzione al co. Emanuele De Asarta, perchè nei pressi della Birreria Moretti spingeva l'automobile a una velocità non consentita.

— **Si ferisce alla mano**

L' operaio alle ferriere Giovanni Menossi di 22 anni, lavorando, si produsse una ferita lacera alla mano destra. Ne avrà per una settimana.

— **500 lire smarrite**

Oggi il mediatore Eurico Vaccaroni perdeva, su un carrozzone del tram un portamonete contenente L. 500. Finora il morto non fu ritrovato.

Nel mondo degli affari

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

I signori Arrigoni e Stradiotti si sono costituiti a Villa Santina in società in nome collettivo per commercio dei coloniali, olii, ecc. La ditta incomincierà la propria gestione col 1.o Novembre.

Gazzettino Commerciale

I mercati d' oggi

Frutta e legumi.

Pero da l. 26 a 60.—
Pomi da l. 16 a 35.—
Castagne da l. 15 a 20
Uva da l. 50 a 55.—
Morroni da l. 29 a 30.—
Fichi da l. —.— a —.—
Patate da l. —.— a —.—
Fagiuoli da l. 15 a 24.—
Fagiuoli da l. 22 a 23.—

Dai lettori

Mentre sta per aprirsi la cooperativa di consumo friulana.

(Parla un entusiasta.)

I consumatori organizzati e non organizzati, stanno attendendo con ansia l'apertura della nostra Cooperativa di consumo.

Uomini d'ogni partito si sono uniti con comuni intendimenti, non già per combattere il grande o il piccolo Commercio; ma bensì per disciplinarlo affinchè non straripi in malo modo. Con la fede, quando si vanno compiendo opere fattive e buone per il popolo, si raggiungerà sempre la meta; sia pure attraverso mille ostacoli che interessi più o meno egoistici si contrappongono o coloro che sinceramente c operano per il bene comune.

Sono non pochi gli avversari della Cooperativa; ed io li giustifico un pochino, perchè hanno interessi contrari. E si sgomentano; e in questo forse non hanno ragione, perchè io credo che la Cooperativa friulana non avrà per ora intendimento di assorbire tutto il consumo di 40 o più mila abitanti (io lo augurerei volontieri se fosse il caso) ma lascierà che 39 mila rimangono ufficialmente con quei signori avversari.

Essi vanno profetizzando che la durata della Cooperativa sarà breve. Ebbene, lo sappiano questi profeti che le Cooperative non sono organismi creati da Giuda, e che se fin'ora le Cooperative sono organizzazioni economiche esperimentali; in breve entrarono a far parte del nuovo organismo perfetto che è la nostra Cooperativa friulana ora sorgente; e così, tutte unite, saranno più forti e sicure.

La Cooperativa Friulana sarà indubbiamente il fermo regolatore di tutte le piccole sparse nella nostra Provincia. Questi organismi riformati nella loro parte manchevole e solidamente uniti (ripeto) alla loro madre che sarà precisamente la Cooperativa di Consumo Friulana, (anche contro il parere sfavorevole di qualche Amministratore) faranno trionfare dappertutto, per voler dei soci, il santo principio della Cooperazione e impediranno che esso addivenga una speculazione individuale con la partecipazione avversari.

La nostra Cooperativa è un organismo che perfettamente corrisponde alle idee che altre volte io espressi e che furono allora da molti considerate inattuabili.

Amministrazione perfetta sia nella parte Contabile affidata al sig. Rag. Giacomo D'Andrea Cooperatore convinto; come nella tecnica a lui pure affidata ma con la collaborazione di persone competenti e negli acquisti e nelle vendite.

Di ciò va dato merito al Consiglio d'amministrazione che rappresentato nella persona del comm. Borgomaneri presidente ha saputo trovare il segreto della vittoria.

Devo però fin d'ora far rilevare un fatto che certamente sfugge all'attenzione dei cooperatori. Vi sono commessi che più o meno coscientemente, ovunque possono, fanno una spettata guerra alle Cooperative. Questi aspiranti allo scanno di principali, vedono nelle nostre istituzioni il loro nemico e le combattono, sperando forse d'arrestare il loro progresso. Sappiano che essi sono esigua minoranza, e che i lavoratori del Commercio veramente autentici, figli di lavoratori, si riconoscono quali consumatori e quindi si prepararono ad un'intesa tra i consumatori padroni e i distributari dipendenti.

C. L.

La scuola serale di contabilità

Preg.mo sig. Direttore

Chiedo un posticino per le seguenti poche righe:

In questi giorni sono cominciate le lezioni serali di contabilità al nostro Istituto tecnico e, vistane l'importanza, molti si sono iscritti, oltrepassando anzi il numero massimo degli allievi che quella scuola possono frequentare. La direzione allora pensò di rimandare in santa pace gli ultimi iscritti; provvedimento sbagliato, per due ragioni:

1. perchè in pochi giorni gli scolari, non tutti certo diligenti e perseveranti, si sarebbero diradati da sè, come del resto avviene ogni anno ed in ogni scuola serale.

2. perchè i rimanenti allievi non tutti sono *agenti di commercio* (requisito indispensabile), anche se ànno la firma del *«loro»* principale sul certificato d'iscrizione.

Mi spiego: alcuni di essi (non agenti di commercio, e massime appartenenti al ceto delle sartine) si son fatti fare la firma dal principale del fratello, della sorella o di qualche conoscente.

Quindi succede che quelli per cui la scuola è fatta ne sono esclusi!!!

E' bello ciò? Non mi pare.

Con distinta stima la riverisco.

Un padre di famiglia.

L'orario delle scuole elementari

A proposito di scuole e di orario diviso di cui il breve cenno di domenica sul suo giornale, vorrebbe essere tanto gentile di dire ai compilatori — Lei li conosce — che l'orario non è in vigore per far piacere ai maestri?

Anzi! Da parecchi anni alcuni di essi chiedono che l'orario sia diviso, e l'anno scorso oltre *cinquanta* insegnanti di Udine (dopo un ampio studio su l'utilità dell'orario diviso e i danni dell'orario scolastico unito, studio pubblicato sui giornali cittadini) hanno sottoscritta e presentata formale domanda, alla on. Giunta Municipale per ottenere.. che scolari e maestri (quattromila in tutti) potessero, come gli altri trentacinquemila abitanti della città, essere a mezzodì a desinare in famiglia.

Dica anche che i ragazzi non stanno dalle 9 alle 14 senza mangiare, ma, durando la scuola dalle 9 alle 14 1|2 e mettendo insieme la strada media da casa a scuola si ha da ore 8 1|2 a 14 1|2 cioè *sei ore precise...* e per i maestri ancora più, perchè devono essere alla scuola prima degli scolari e partire dopo.

Dica che purtroppo non si risolve una questione con un breve articoletto... e consigli i firmatari a trovar proseliti... ad avere con essi *tutti* i padri di famiglia. I maestri e i medici già sono tutti con loro.

Uniti, allora si potrà certamente sapere quali sono le gravi difficoltà per l'attuazione dell'orario diviso e affrontarle e vincere.

Con mille ringraziamenti.

o. i.

Corriere Giudiziario

P. M. avv. De Carli Pres. avv. Silvagni

Tribunale di Udine

Per appropriazione indebita

Comparvero ieri i due fratelli da Cavalicco Giovanni e Valentino Feruglio, entrambi imputati d'essersi appropriato un libretto della cassa di risparmio di L. 6000 a loro consegnato molti anni fa per ragioni amministrative, in danno dei fratelli Domenico, Pietro ed Angelo Feruglio.

I due dissero che, poichè il padre, alla di lui morte, lasciò loro il libretto in consegna, e in proprietà comune con gli altri fratelli, sembrò equo di pagare alcuni debiti ereditati dal defunto, sottraendo alle 6000 lire circa 2000.

Il P. M. propone l'assoluzione per il Valentino, e un anno di detenzione per l'altro.

Dopo la valente difesa dell'avv. Levi, il Tribunale dichiara il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Pretura del I.o Mandamento.

Pretore Borsella. P. M. avv. Franzolini.

Contravventore alla carta di via.

Comparve stamane davanti al Pretore certo Giovanni Specon, perchè, invece di recarsi in Alessandria entro il termine di 40 giorni assegnatogli si fermò a Udine in lagordi, con la scusa, egli disse al pretore che... Alessandria italiana era una città antipatica.

Dopo udita la diffesa (avv. Antonio Bellavitis) il Giovanni Specon viene condannato a 25 giorni.

Un recidivo

è tale Pietro Andreutti di S. Daniele, che dalle guardie di P. S. fu trovato in possesso di coltello, e diede loro false generalità, col nome di Emilio Federico da Rive d'Arcano.

Per questo fu condannato a 2 giorni di arresto e L. 50 di multa.

L'automobile del conte Fabio Lovaria.

Il giorno 16 agosto mentre l'automobile del conte Lovaria andava da Udine-Pavia, il vigile rurale Antonio Franzolini gli rilevò la contravvenzione sul viale Palmanova perchè correva con troppa velocità.

Il conte Lovaria è assistito dall'avv. Levi che nega la velocità. Il pub. min. domanda che il conte Lovaria sia assolto. Il pretore dichiara di soprassedere e di mandare la causa a giudizio amministrativo.

Comunicazioni varie

CONFERENZE BORGHESIO.

La Camera del Lavoro à stabilito che la propaganda fra i muratori che terrà il sig Giuseppe Borghesio della Federazione Edile italiana con sede in Torino, cominci a Paderno il 26, alle ore 19, nella sala Bertoli.

Seguirà poi il giorno 27 a Adegliacco, il 28 a Beivars, e sabato a Feletto, sempre alle ore 19; domenica 30 a Basaldella alle 11. Nelle ore pom. di domenica il Borghesio parlerà ai Rizzi - Colugna Lunedì seguirà il suo giro e parlerà a Cividale il 1 novembre, a San Daniele il 2, a Pinzano il 3, a Spilimbergo il 4.

Il canarino

Questo grazioso uccellino che delizia le sentimentali signorine col suo, se si vuole un po' monotono gorgheggio, potrebbe darsi che abbia reso all'umanità un ben più prezioso servizio.

I dottori ETIENNE e SERGENT E. studiando la malaria di questi uccelli — perchè anche loro, ahimè! vanno soggetti come un uomo qualunque a prendere le febbri — hanno potuto vedere come inoculando loro dei parassiti malarici conservati *in vitro*, si risveglia in essi un'infezione, superata la quale possono venire punzecchiati dalle zanzare in fette senza presentare affatto infezione grave.

Viceversa se i canarini vengono infetti da zanzara, senza avere subito antecedentemente quella specie di vaccinazione con i parassiti conservati *in vitro*, l'infezione che si sviluppa è delle più gravi, spesso anche mortale.

In conclusione si sta tentando la via per arrivare a vaccinare l'uomo contro la malaria, come già lo si vaccina contro il vaiuolo — con buona pace del Celli — e come si tenta di vaccinarlo contro la tubercolosi.

Il miraggio è splendido... purchè non si tratti di una delle solite Fate Morgane... che non sono in fondo che iridescenti bolle di sapone.

Speriamo in bene.

Ma in tanto che si sta studiando questa nuova difesa contro la malaria, non trascuriamo le armi preziose che già contro questo flagello possediamo.

Ricordiamoci che le pillole Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini (Ditta Bisleri di Milano) sono fino ad ora almeno, i migliori rimedi per combattere energicamente e in modo sicuro l'infezione malarica.

Dichiarazione

Dichiaro di non aver offeso nè inteso di offendere il Zanuttini Umberto, ma solo di riscuotere il mio, negai perciò errando, riconoscendo di aver eventualmente ecceduto.

Iavagnacco Emanuele

Cividale 21 ottobre 1910

Comune di Sesto al Reghena (provincia di Udine.)

Concorso fino al 20 novembre p. v. al posto di medico - chirurgo del secondo riparto (frazione di Bagnarola) e d'ufficiale sanitario del Comune.

Stipendio complessivo lire 3200 così costituite;

a. stipendio iniziale L. 2200 per la cura delle famiglie povere, aumentabile di un decimo per quattro sessenni, gravato dell'imposta di R. M. e del contributo per la pensione.

b. assegno di annue lire 600, nette da imposta di R. M. per il mezzo di trasporto.

c. assegno di lire 200 per le funzioni di ufficiale sanitario.

e. assegno di lire 200 per la tenuta dell'armadio farmaceutico

Popolazione del riparto ab. 2921. Regione piana, con buone strade. Distanza chilom. 2 dalla stazione ferr. di Sesto Cordovado e 5 da quella di S. Vito. Alla domanda unire i documenti di legge.

Sesto al Reghena 21 ottobre 1910.

P. Il Sindaco

L'Assessore delegato

f. G. cav. dottor Fabris

APPENDICE 47

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Il suo desiderio era di provare che il Capitano di Plumbel era qualche cosa peggio di un barattiere.

Quindi terminato il suo servizio serale al circolo. Egisto Evaret ritornava subito nella sua stanzetta, deponeva l' abito nero, la cravatta bianca, le lunghe fedine bianche e dopo di essersi lavato con cura la faccie, indossava gli abiti eleganti che lo facevano diventare un paino, e si rimetteva sulle traccie del capitano, seguendolo come la sua ombra.

Così senza che il signor di Plumbel se ne avvedesse, Egisto Evaret lo seguiva alla « Locanda dei piedi umidi, » dalla quale lo aveva veduto uscire insieme a Cesare Drigolet, egli aveva compreso chi fosse il compagno del capitano di Plumbel.

— Lenone e ladro — aveva mormorato l' agente di polizia.

E naturalmente, dopo qualche istante avveva soggiunto:

Quei due miserabili devono combinare qualche bricconata. Dio lo volesse, perchè potrei pigliarli entrambi per il colletto.

Egli si sentiva sicuro che il capitano di Plumbel era andato in cerca d' un complice; il suo stesso travestimento per non essere riconosciuto lo dimostrava chiaramente.

Quale birbanteria stava per commettere? Era impossibile immaginarlo.

Quando l' avrebbero commessa? Non poteva sapersi.

Un grave problema si affacciò alla mente d' Egisto Evaret.

La birbanteria che si stava certamente combinando, sarebbe compiuto dal scamiciato della « Locanda dei piedi umidi? » Se così fosse stato in qual modo egli sarebbe venuto a conoscerla, essendo proposto di non perder mai di vista il capitano di Plumbel?

Intanto che i due miserabili parlavano sotto voce nell' interno della bettola, Egisto Evaret pensava alla risoluzione di questo problema assai difficile.

— E' impossibile che io solo posso seguire due uomini che battono strade differenti. Occorre che io trovi chi mi aiuti.

Quando il capitano di Plumbel uscì dalla bettola, il giovane poliziotto aveva scelto il suo partito perchè mormorò.

— Il capitano so dove trovarlo ad ogni ora del giorno, e della notte; occorre invece che io sappia ciò che fa il suo complice.

Lasciò quindi che il capitano di Plumbel si allontanasse e aspettò quindi l' uscita di Cesare Drigolet, quando questo mise piedi in sulla via per andare in traccia della rossa. Lo seguì a distanza. In via Lumulin, il farabutto entrò in una casa e Egisto Evaret lo attese pazientemente fintanto che lo vide uscire insieme alla rossa e discorrere con lei animatamente.

Con molta prudenza si avvicinò a quei due e afferrò al volo le parole che Drigolet pronunciava in quel momento:

— Siamo intesi si chiama Gaspare Rendu ed il suo banco di pescivendolo al mercato del Tempio. Tutte le sere verrò a casa tua per sapere novità.

Il nome di Gaspare Rendu che aveva udito pronunciare, illuminò come uno sprazzo di luce la mente del giovano poliziotto.

— Si cospira contro quel povero diavolo che ha avuto la disgrazia di attirarsi l' odio del capitano — pensò subito Evaret. — Ma quale furfanteria medita?

E siccome il giovane agente era pronto nel prendere le sue risoluzioni, abbandonò Drigolet per seguire la bella rossa fino al mercato dei Tempio.

La manovra che la bella rossa eseguiva assai accortemente per conquistare il pescivendolo, non sfuggì all' abile poliziotto, il quale però non ne comprese lo scopo.

— La facenda si complica. Pensò Egisto Evaret, ma iscoprirò ben io la verità.

L' agente continuò a seguire la rossa fintanto che la vide rientrare nella porta in via Sarmolin.

— Essa abita quì — mormorò — adesso non perdiamo tempo, e mettiamoci in cerca di chi mi possa aiutare a sorvegliare si santa gente.

Al liceo Egisto Evaret aveva avuto per condiscepolo un giovane figlio di un povero impiegato che era morto prima di aver diritto alla pensione.

Anche questo suo compagno di scuola aveva dovuto per mancanza di denaro, troncare i suoi studi e cercare un mezzo qualsiasi, per tirare innanzi la vita, ed in mancanza d' altro si doveva accontentarsi di dare lezione di latino ad un franco all' ora ai piccoli allievi del ginnasio.

Questo lavoro non gli fruttava in media più di tre o quattro franchi al giorno, somma appena sufficiente per non morire di fame.

Nonostante questa sua miseria, Gilberto Loreflay aveva conservata l' allegria della fanciullezza e neppure nei giorni di digiuno si vedeva la sua fronte rannuvolata. Egli prendeva allegramente la vita senza curarsi nè dell' oggi nè del domani.

Continua

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6.5 D. 7.58 — O. 10.[illegible] O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo) 7.58 10.[illegible] 15.44 17.15 (festivo), 18.10. (1) Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mis. 15.[illegible] D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.[illegible] A. 15.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.3[illegible]

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. [illegible] Mis. 15.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.[illegible] M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.[illegible]

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.[illegible] D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) 11.[illegible] 17.9 - 19.45 - 22.8 (1) (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.[illegible] O. 19.42 - O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.46 - O. 9.[illegible] A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.[illegible] M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.[illegible] M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(1) Tre volte alla settimana martedì, giovedì, sabato.

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.[illegible] 12.36 - 15.17 - 19.30

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.3[illegible]